



1

Scuola e società

Per una cultura dell'educazione

Prof. Renata Viganò
Università Cattolica del Sacro Cuore



Il punto sulla scuola italiana: un'istantanea di un lungo viaggio...

- **Un universo complesso**
- **Impliciti culturali e retaggi**
- **Dati da interpretare**
- **Orizzonte diacronico e sincronico**



Tutti ne parlano...

- ▶ **giornali, notiziari, social: l'insegnante vessato, la maestra maltrattante, lo studente bullizzato, la scuola premiata, le polemiche sui compiti, il riscaldamento che non funziona...**
 - primo principio della tuttologia «sono andato a scuola anch'io quindi ne so!»,
 - l'intervista all'esperto (?) di turno
 - ...in pochi giorni la notizia perde richiamo e si passa ad altro...

E' parlare di scuola?

**O è dare ribalta a un evento di cronaca
che cattura l'attenzione?**



Scuola e pandemia: una lezione non imparata?

- **si è parlato molto di scuola nel periodo della pandemia da Covid-19**
- **ci si è resi conto che la scuola è molto più che un posto dove si va a imparare cose**
- **abbiamo imparato la lezione?**
- **...la soluzione non è infarcire la scuola di specialisti, medicalizzare una questione che è primariamente culturale, educativa e sociale**

Come parlare di scuola?

“L'idea che ci si fa dell'educazione e dell'ufficio dell'educatore dipende evidentemente dall'idea che ci si fa dell'uomo e del suo destino”

(L. Laberthonnière (1923). *Théorie de l'Éducation*, Paris: Librairie Bloud & Gay, 1923 – la frase è del 1901)

- **ridare voce a un pensiero alto di scuola**
- **attraverso la scuola reale si incarna la visione di ciò che, come società, vogliamo essere**



Numeri che esigono rispetto, prudenza, umiltà, visione - i docenti

SCUOLA			PUBBLICO IMPIEGO		
Tot. dipendenti	tempo indeterminato	tempo determinato	Tot. dipendenti	tempo indeterminato	tempo determinato
1.177.866	907.817	270.049	3.241.999	2.914.988	327.011

- il **36,33%** dei dipendenti pubblici lavora nella scuola (la più grande azienda del Paese)
- circa il **23%** del personale della scuola è precario, % molto più elevata rispetto a qualsiasi altro comparto del pubblico impiego
- il personale a t.d. della scuola rappresenta da solo più del **72%** del personale a t.d. di tutto il pubblico impiego

Numeri che esigono rispetto, prudenza, umiltà, visione - gli studenti

ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI			SCUOLE PARITARIE	
Alunni	Classi	Sedi scolastiche	Alunni	Sedi scolastiche
7.286.151	366.310	40.466	817.413	12.096 (di cui il 70,5% scuole per l'infanzia)

Fonte: Ufficio Statistico MIM, settembre 2022, dati riferiti all'a.s. 2022/2023. Per le paritarie i dati sono riferiti all'a.s. 21/22.

- ➔ di tutti gli studenti nel nostro paese un buon 10% frequenta la scuola paritaria

Uno sguardo comparativo internazionale

8

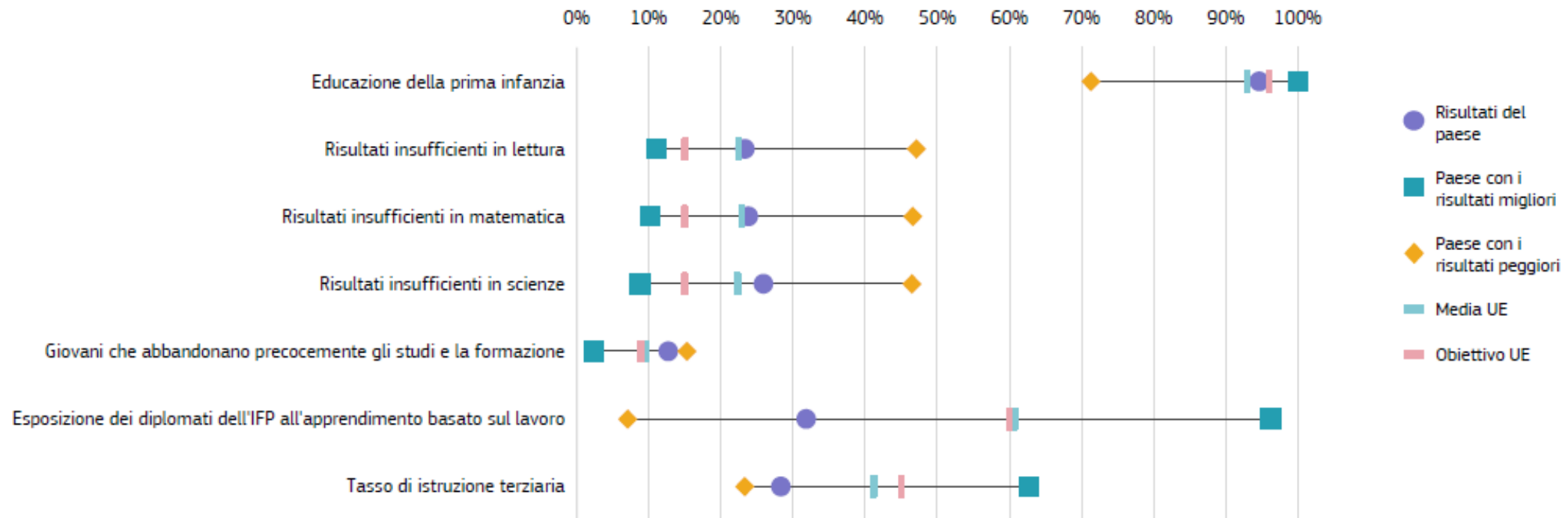
Figura 1: panoramica degli indicatori chiave

		Italia		UE		
		2011	2021	2011	2021	
Traguardi a livello di UE		Traguardo 2030				
Partecipazione all'educazione della prima infanzia (dai 3 anni all'età di inizio dell'istruzione primaria obbligatoria)	≥ 96 %	97,3% ¹³	94,6% ²⁰	91,8% ¹³	93,0% ²⁰	
Discenti all'ottavo anno della scuola dell'obbligo con scarsi risultati in termini di competenze digitali	< 15%	:	:	:	:	
Quindicenni con scarsi risultati in:	Lettura	< 15%	21,0% ⁰⁹	23,3% ¹⁸	19,7% ⁰⁹	22,5% ¹⁸
	Matematica	< 15%	24,9% ⁰⁹	23,8% ¹⁸	22,7% ⁰⁹	22,9% ¹⁸
	Scienze	< 15%	20,6% ⁰⁹	25,9% ¹⁸	18,2% ⁰⁹	22,3% ¹⁸
Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (18-24 anni)	< 9 %	17,8%	12,7% ^b	13,2%	9,7% ^b	
Esposizione dei diplomati dell'IFP all'apprendimento basato sul lavoro	≥ 60 % (2025)	:	31,8%	:	60,7%	
Completamento dell'istruzione terziaria (25-34 anni)	≥ 45 %	21,1%	28,3% ^b	33,0%	41,2% ^b	
Partecipazione degli adulti all'apprendimento (25-64 anni)	≥ 47 % (2025)	:	:	:	:	
Altri indicatori contestuali						
Indicatore di equità (punti percentuali)		:	18,4 ¹⁸	:	19,30 ¹⁸	
Abbandono precoce dell'istruzione e della formazione (18-24 anni)	Nati nel paese	15,3%	10,7% ^b	11,9%	8,5% ^b	
	Nati nell'UE	30,5%	21,5% ^b	25,3%	21,4% ^b	
	Nati al di fuori dell'UE	43,4%	34,7% ^b	31,4%	21,6% ^b	
Completamento dell'istruzione secondaria superiore (20-24 anni, ISCED 3-8)		77,3%	83,5% ^b	79,6%	84,6% ^b	
Completamento dell'istruzione terziaria (25-34 anni)	Nati nel paese	22,9%	31,5% ^b	34,3%	42,1% ^b	
	Nati nell'UE	11,5%	13,2% ^b	28,8%	40,7% ^b	
	Nati al di fuori dell'UE	11,5%	12,6% ^b	23,4%	34,7% ^b	
Investimenti nell'istruzione	Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL	4,1%	4,3% ²⁰	4,9%	5,0% ²⁰	
	Spesa pubblica per l'istruzione come percentuale della spesa pubblica totale	8,3%	7,5% ²⁰	10,0%	9,4% ²⁰	

FONTE: European Commission, Education and Training Monitor 2022 Italy.



Figura 2: posizione in relazione ai risultati migliori e a quelli peggiori



Fonte: DG Istruzione, gioventù, sport e cultura, in base a dati Eurostat (IFL 2021, UOE 2020) e OCSE (PISA 2018).

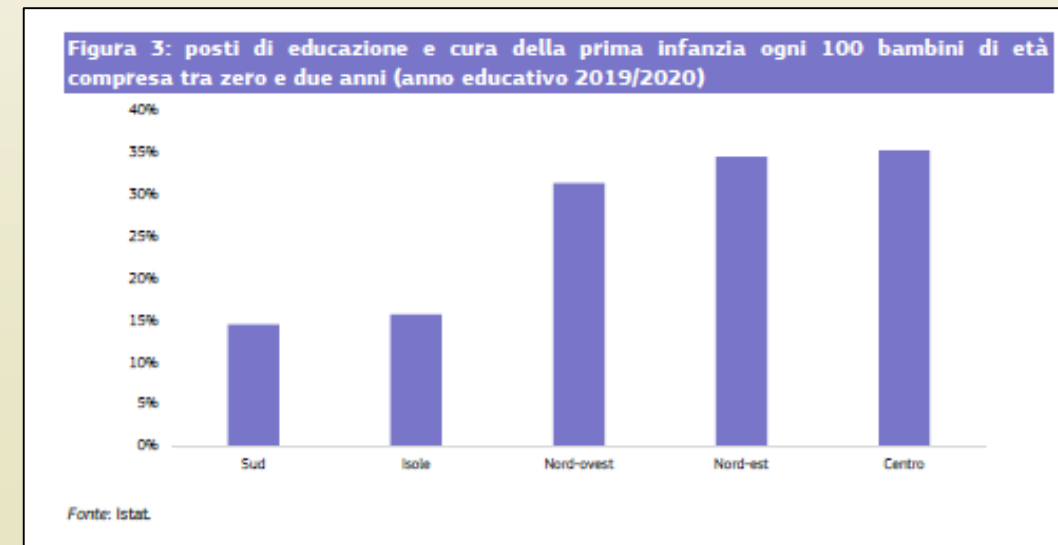
Educazione e cura dell'infanzia

Italia 2020	Media UE 2020	Traguardo UE 2030
94,6%	93%	96%

Quasi tutti i bambini dai tre ai sei anni partecipano all'educazione della prima infanzia, ma il tasso di iscrizione più piccoli è basso

- Tasso bambini di età inferiore a tre anni (Istat 2021):
 - 2018/2019 → 25,5%
 - 2019/2020 → 26,9%
- Aumento dell'offerta
- Riduzione numero di bambini con meno di tre anni per calo tassi di natalità

Ampi divari nell'offerta di servizi di assistenza all'infanzia sia tra il nord e il sud sia tra le grandi città e i comuni più piccoli



L'abbandono scolastico

Italia 2021	Italia 2020	Media UE 2021	Traguardo UE 2030
12,7%	13,1%	9,7%	9%

Il tasso di abbandono scolastico (% di giovani tra 18 e 24 anni che abbandonano precocemente l'istruzione e la formazione) **è in calo ma resta tra i più alti dell'UE, in particolare al sud e tra i giovani nati all'estero**

- **Territorio:** Nord-est: 9,6% - Sud: 15,3% (21,2 % in Sicilia)
- **Genere:** ragazzi 14,8% - ragazze 10,5 % (divario di genere superiore alla media: 4,3 punti percentuali rispetto ai 3,5 della media UE).
- **Origine:** nati all'estero 30% (media UE 21,2 %) - nati in Italia 10,7%

Gli invisibili

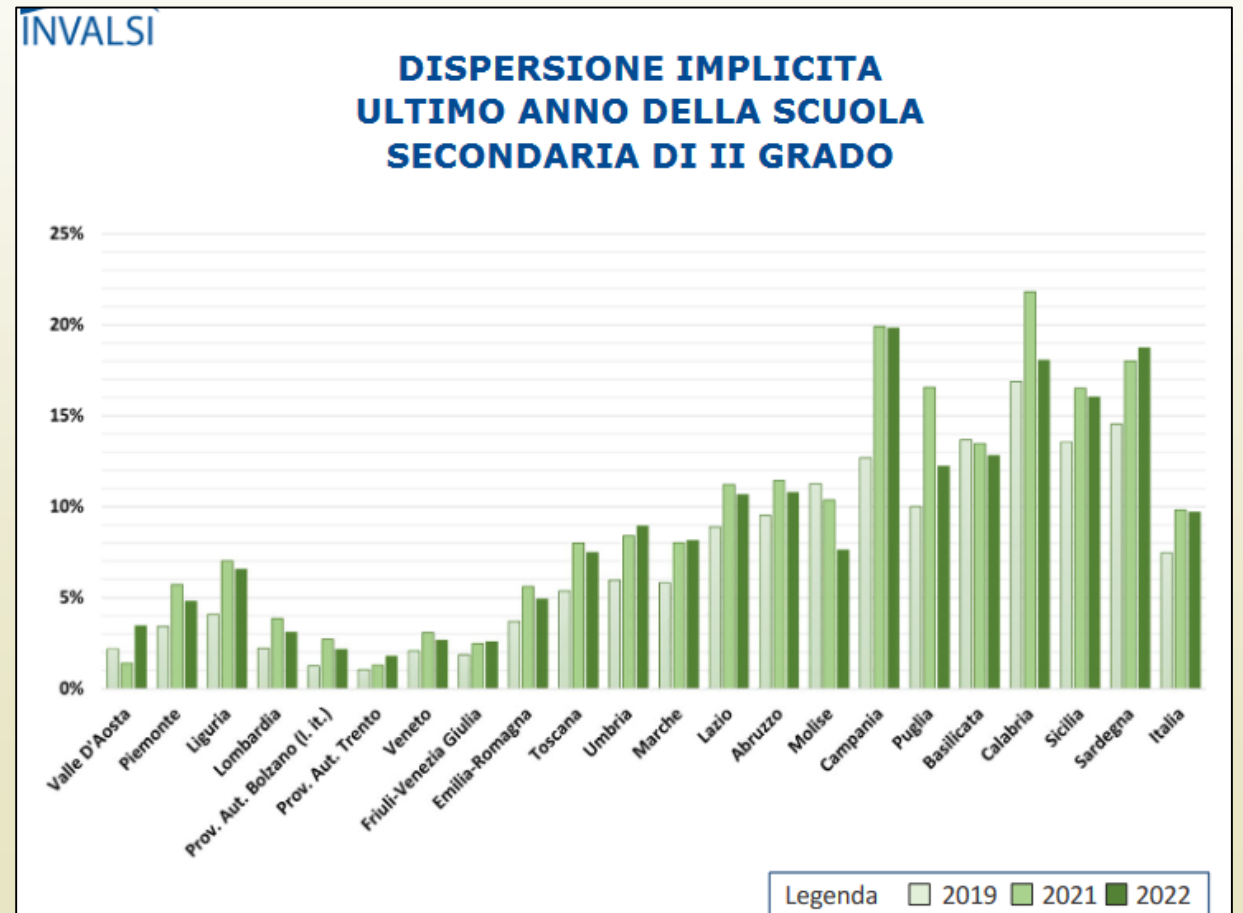
I NEET: il 23,1% dei 15-29enni in Italia è fuori da ogni percorso di lavoro, istruzione o formazione

- ▶ percentuale più alta rispetto ai paesi UE (media 13,1%)
- ▶ quasi 10 punti in più rispetto a Spagna (14,1%) e Polonia (13,4%)
- ▶ più del doppio di Germania e Francia (9,2%)

La dispersione implicita

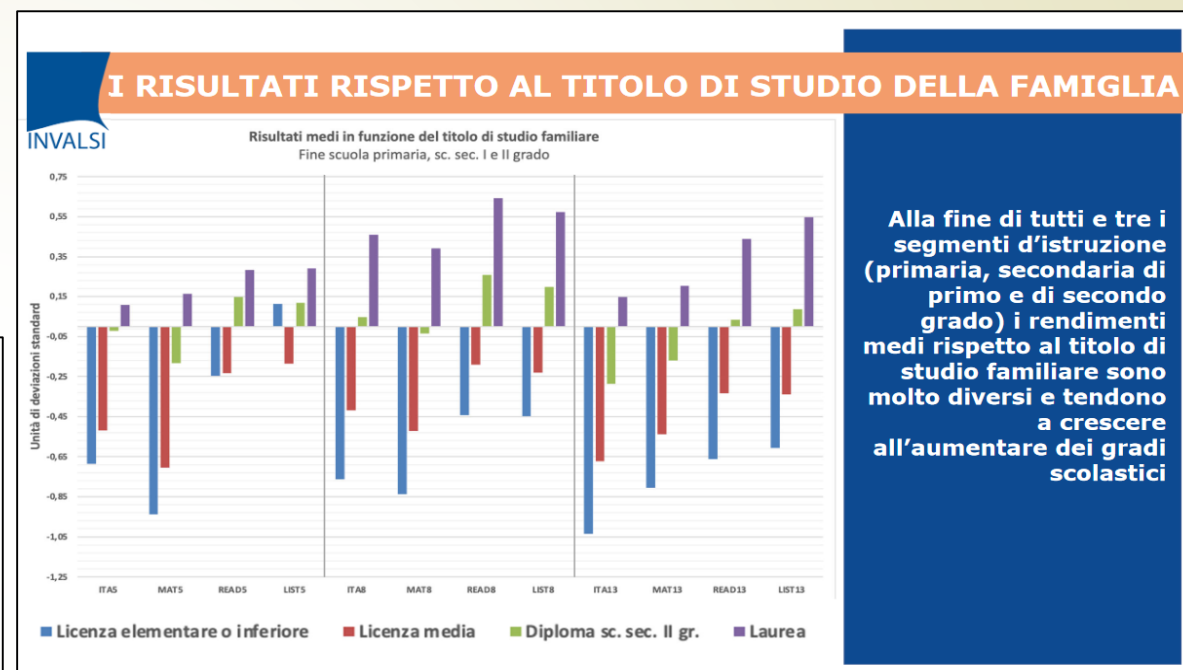
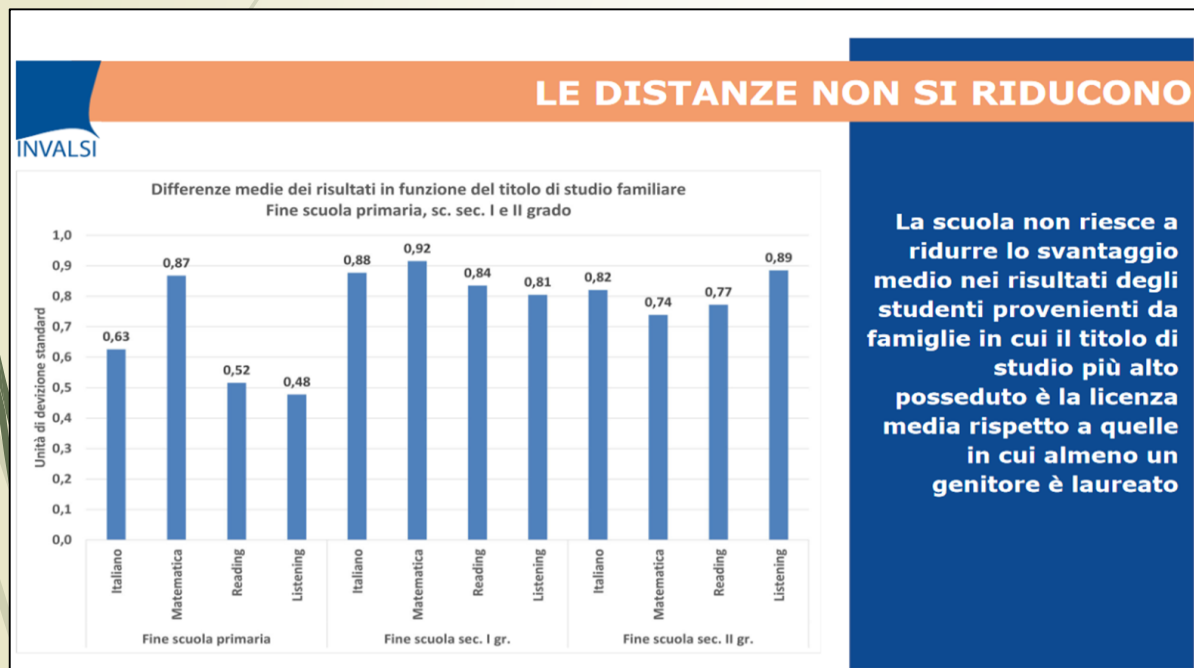
Studenti che conseguono un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado ma non raggiungono le competenze minime previste al termine del percorso dei 13 anni di scuola

9,7% del totale nel 2022
(quasi un diplomato su 10)



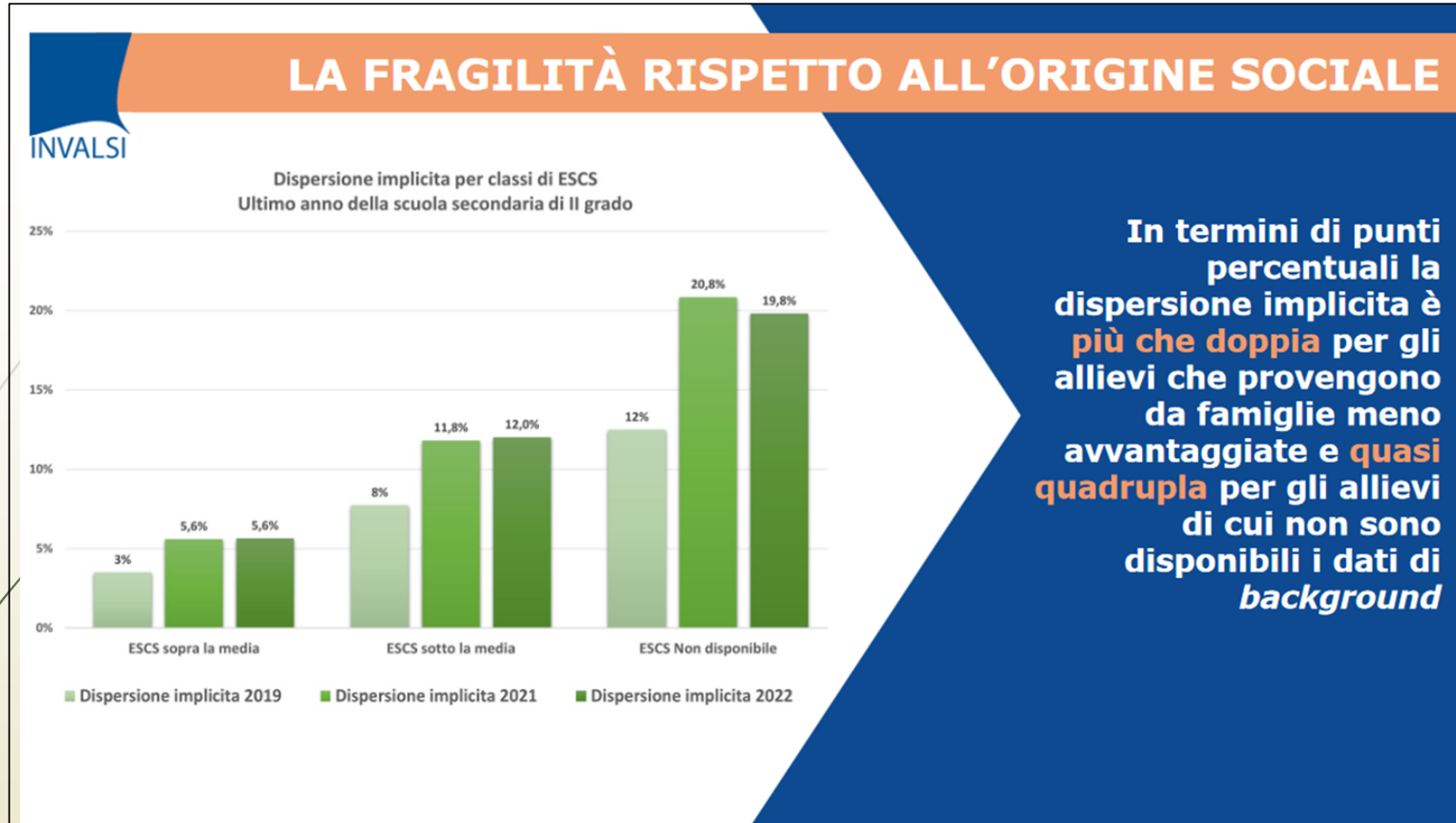
Differenze che rimangono

14



Il titolo di studio dei genitori





L'origine sociale

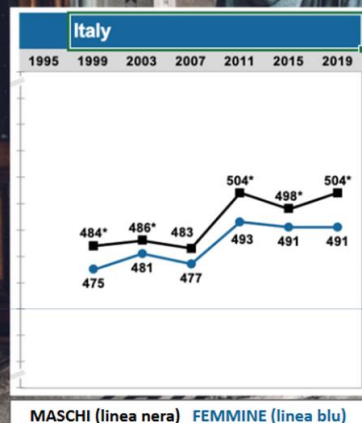
In termini di punti percentuali la dispersione implicita è **più che doppia** per gli allievi che provengono da famiglie meno avvantaggiate e **quasi quadrupla** per gli allievi di cui non sono disponibili i dati di *background*

➤ La percentuale è molto alta (19,8%) per gli studenti di cui non sono disponibili i dati di background

- dove questo dato non è disponibile individua una categoria di ulteriore fragilità

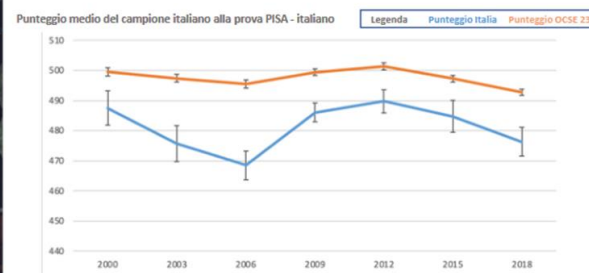
Differenze che vengono da molto lontano

LE DIFFERENZE CHE VENGONO DA (MOLTO) LONTANO Scuola secondaria di primo grado

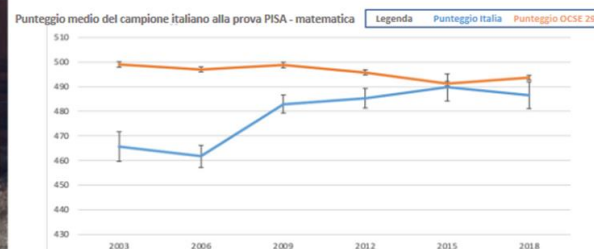


Pur rimanendo sotto la media dei paesi TIMSS, i risultati in **Matematica** sono migliorati fino al 2011, ma in seguito il trend di miglioramento si è interrotto (Fonte TIMSS).

LE DIFFERENZE CHE VENGONO DA (MOLTO) LONTANO Scuola secondaria di secondo grado



Nella **comprensione della lettura** gli studenti 15-enni della scuola italiana (grado 10) si trovano al di sotto della media OCSE da oltre 20 anni e i risultati sono di nuovo in calo a partire dal 2012



In **Matematica** gli studenti 15-enni conseguono risultati sotto la media OCSE e dal 2015 pare essersi interrotto il trend di crescita iniziato nel 2006

Differenze territoriali

DISPERSIONE IMPLICITA

In molte regioni del sud al termine della secondaria superiore è più elevata rispetto alla media nazionale (9,7%) con una punta del 19,8% in Campania

DISPERSIONE ESPLICITA

In molte regioni del sud va ben oltre la media nazionale (12,7%), con punte in Sicilia (21,1%) e Puglia (17,6%), e valori alti anche in Campania (16,4%) e Calabria (14%)

NEET

(media nazionale 23,1%). In Sicilia, Campania, Calabria e Puglia i 15-29enni NEET superano i coetanei che lavorano (3 giovani Neet ogni 2 giovani occupati).

Studenti eccellenti (in Italia il 13,5%)

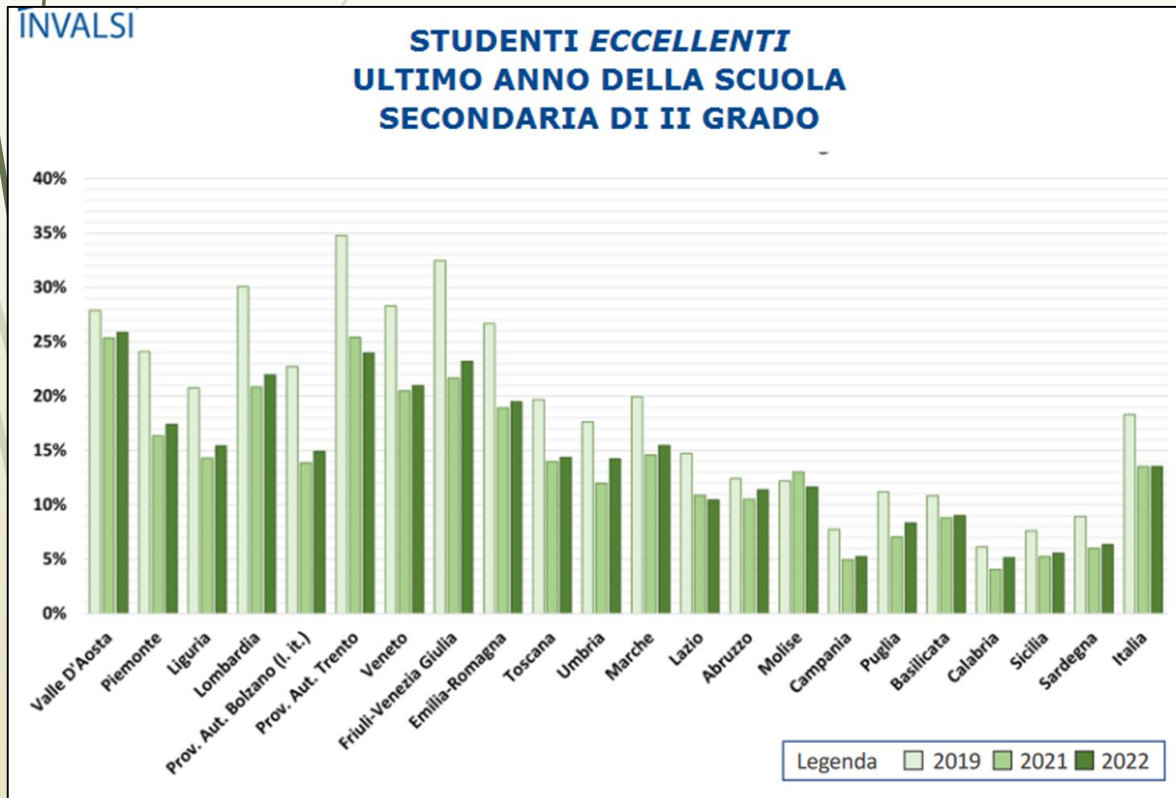
- **Sostenere gli studenti che raggiungono ottimi risultati è parte dell'equità di un sistema formativo**
- **Legato al tema della fragilità scolastica: in Italia dove si riscontrano maggiori situazioni di fragilità vi è anche una minore capacità dei sistemi scolastici territoriali di sostenere le eccellenze**

II DIVARIO TERRITORIALE

- **Regioni italiane con meno studenti fragili sono anche quelle con la quota più alta di studenti eccellenti**
- **In generale nel Nord numero di alunni eccellenti e superiore rispetto a Sud e Isole**

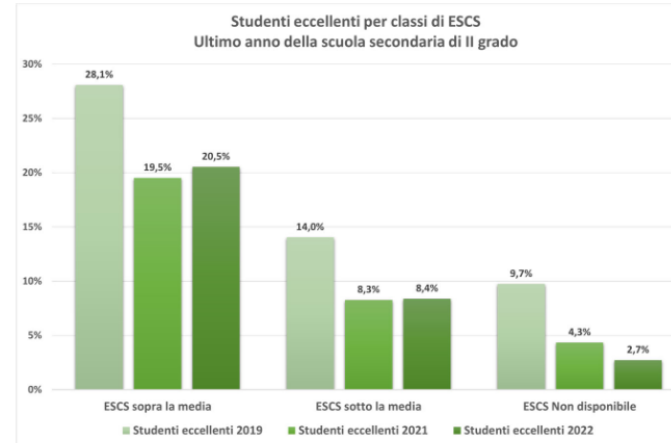
IL PESO DEL BACKGROUND (UN PROBLEMA NEL PROBLEMA)

- **In Italia il dato sulle eccellenze è strettamente correlato all'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*)**
- **Nel 2022 gli allievi eccellenti sono presenti con una percentuale più che doppia tra i ragazzi provenienti da famiglie avvantaggiate rispetto a quelle meno favorite**



L'ECCELLENZA RISPETTO ALL'ORIGINE SOCIALE

INVALSI



Anche considerando solo il 2022 gli allievi eccellenti sono presenti con una percentuale **più che doppia** tra i ragazzi provenienti da famiglie più avvantaggiate rispetto a quelle meno favorite e di quasi **dieci volte** tanto rispetto a quelle di cui non abbiamo informazioni circa il *background*

Una responsabilità di ciascuno e di tutti

- **La scuola riceve il mandato dalla società... ma non può educare da sola**
 - La famiglia? I servizi? Il terzo settore? I privati? La comunità?
- **Formare i minori per la società in cui vivono... e quella in cui vivranno (siamo in grado di prevederla?)**
- **Molteplici obiettivi:**
 - rispondere alle richieste del lavoro e dell'economia
 - trovare benessere personale e contesti in cui esprimere potenzialità, sensibilità, bisogni, paure, desideri e creatività
 - sviluppare consapevolezza dei problemi, delle contraddizioni e delle manipolazioni, uno sguardo critico sul mondo



Un tessuto democratico eroso da ritessere (senza, non c'è riforma scolastica che tenga)

- ▶ **oltre le retoriche: conflitti e opposizioni quando si scende alle disposizioni pratiche**
- ▶ **ogni parte (scuola, famiglia, parti sociali, governo, mondo del lavoro, studenti) ha una propria concezione, non sempre chiara ed esplicita: mediazione terreno di scontro estenuante**
- ▶ **dettato costituzionale limpido, àncora la funzione della scuola ai valori della democrazia ma il terreno valoriale democratico si è eroso**
- ▶ **non stupisce il processo di delegittimazione che da 2-3 decenni grava sul sistema d'istruzione; incrinato il rapporto scuola, società e istituzioni**

Recuperare fiducia, dentro e fuori la scuola

- ▶ L'educazione richiede fiducia: negli studenti, negli insegnanti, nelle istituzioni, nel sistema sociale ed economico
- ▶ Il tentativo di sostituire a un patto di fiducia meccanismi di controllo, premi e punizioni, è sempre risultato inefficace
- ▶ La fiducia non campeggia di presupposti: occorre costruirla e coltivarla:
 - a. formazione iniziale, selezione e reclutamento degli insegnanti
 - b. riconoscere **centralità educativa alla scuola:**

da dispositivo di trasmissione di abilità spendibili nel mondo del lavoro a contesto di esperienza in cui maturano la formazione della persona, l'integrazione sociale, l'orientamento alle scelte di vita

Una valutazione competente e consapevole

- Un mantra in tutti i discorsi, con equivoci e approssimazioni
- Valutare non è mai neutro: è sempre funzionale a un modello, talvolta implicito, di scuola e di società
- **Rigore metodologico**, definizione chiara di misure e indicatori necessari tanto quanto **consapevolezza che formulare un giudizio implica il riferimento a criteri e in ultima istanza a valori che permettono di discernere ciò che è buono da ciò che non lo è**

Le azioni valutative nella vita scolastica quotidiana rispondono a competenza metodologica e consapevolezza del modello educativo, di scuola e di società di cui sono lo strumento?

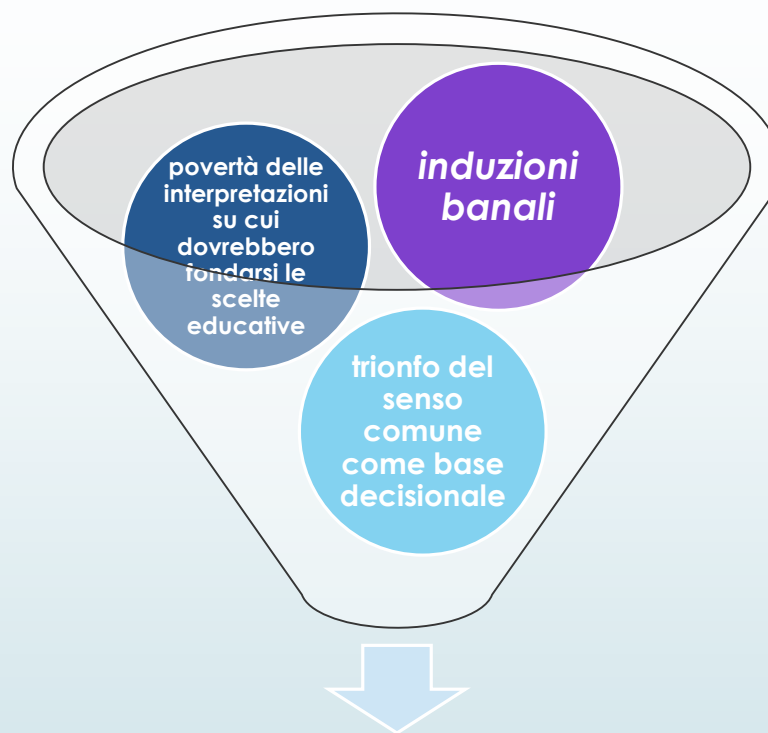
Le soluzioni facili

Esperti di turno, proclami e rimedi ispirati a due convinzioni semplificatorie:

- i mali della scuola sono dovuti alla sua incapacità di star dietro alle trasformazioni economiche e produttive della società
- bisogna tornare al rigore della scuola di un tempo (e la scuola di massa? la società cambiata?)



Il rischio



distruzione progressiva della cultura dell'educazione

limitato respiro ed effetto delle innovazioni introdotte

delega di responsabilità di ciascun soggetto verso gli altri (studenti <-> insegnanti, insegnanti <-> famiglie, scuola <-> mondo del lavoro ecc.)

(Ri)costruire la cultura dell'educazione

